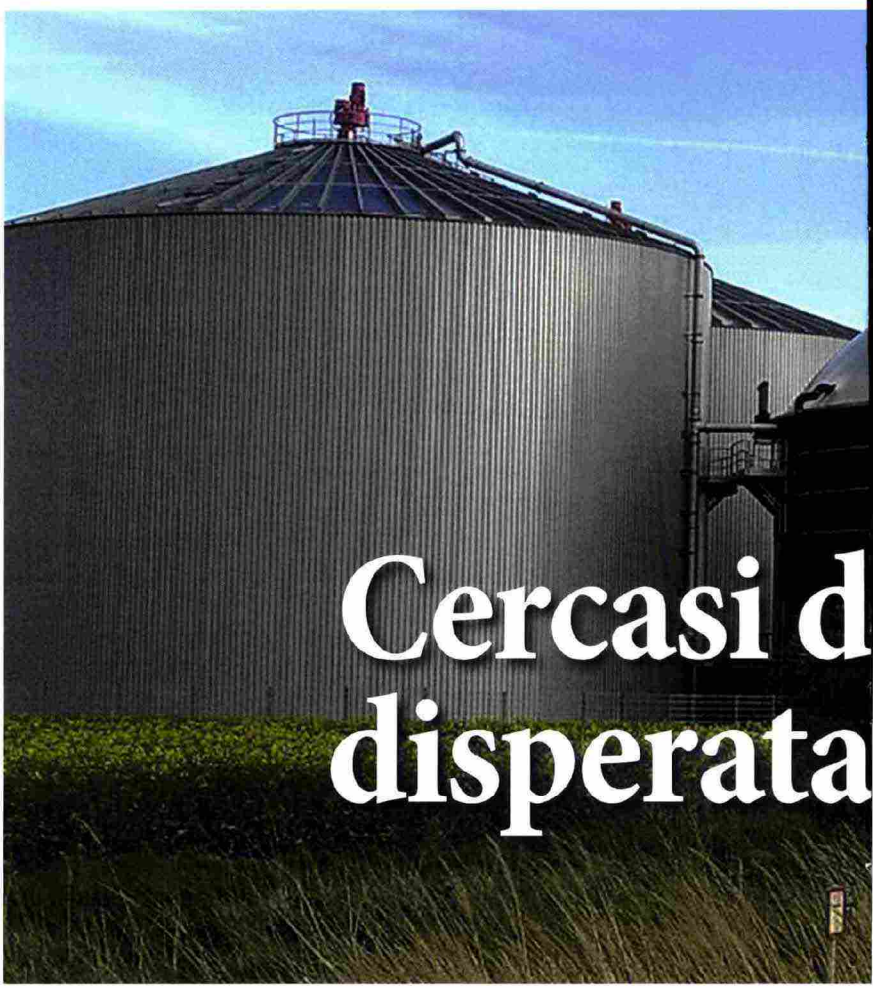
Mensile
05-2022
Pagina 20/21
Foglio 1 / 2

Mondo Agricolo

www.ecostampa.it

In ballo ci sono i quasi **2 miliardi** che il PNRR destina per far crescere di 2,5 miliardi mc la **produzione di gas** da **fonti agricole**



Cercasi d disperata

di **Roberta Papili**

Oggi l'Italia è impegnata a raggiungere gli obiettivi al 2030 di incremento delle energie rinnovabili e, nel breve termine, ad aumentare il grado di autoapprovvigionamento dell'energia. Un contesto che assegna ai settori del biogas e del biometano da biomasse agricole un ruolo fondamentale. Da parte delle imprese agricole c'è interesse a proseguire negli investimenti, ma al tempo stesso preoccupa l'incertezza delle regole, che dovrà tratteggiare il percorso di sviluppo del settore nei prossimi anni.

La digestione anaerobica in Italia ha assunto una valenza non solo economica per la filiera agricola, artigianale ed industriale, ma anche e soprattutto ambientale. Gli aspetti sono molteplici: gestione dei suoli e degli allevamenti; riduzione delle emissioni; attuazione dell'economia circolare; implementazione del *carbon farming* e della produzione di fertilizzante organico.

Il complesso quadro normativo in aggiornamento - se non avrà un approccio sistemico che tenga conto dei diversi possibili mercati di sbocco della digestione anaerobica - rischia di mettere a repentaglio importanti opportunità di sviluppo per il settore primario. Rischio che si corre sia per il biometano, immesso nella rete gas (per i trasporti e per altri usi), sia per i comparti legati alla produzione di energia elettrica e termica. In particolare, Confagricoltura evidenzia l'urgenza di finalizzare lo schema del decreto di attuazione del PNRR e di concentrare l'attenzione sulle prospettive della cogenerazione da impianti a biogas. Sia per i nuovi impianti, sia per quelli in esercizio vicini alla fine del periodo incentivato e che non hanno le condizioni per una riconversione a biometano.

Gli incentivi non rispondono alle logiche di mercato e all'alta domanda di allacci alla rete

Senza una visione complessiva e adeguati correttivi ai diversi provvedimenti proposti (decreto Biometano-PNRR, dm FER 2, etc.), il decreto, in via di definizione, rischia di non produrre i risultati sperati sulle riconversioni. In ballo ci sono gli importanti target di produzione che, nella Missione 2 del PNRR dedicata a rivoluzione verde e transizione ecologica, prevede un investimento di 1,92 miliardi. Denaro che dovrà portare a un incremento della potenza di biometano da riconversione destinata al *greening* della rete gas, pari a circa 2,3-2,5 miliardi di metri cubi. La linea di investimento stabilisce di riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti biogas agricoli esistenti, aprendo la strada alla produ-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

150372

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

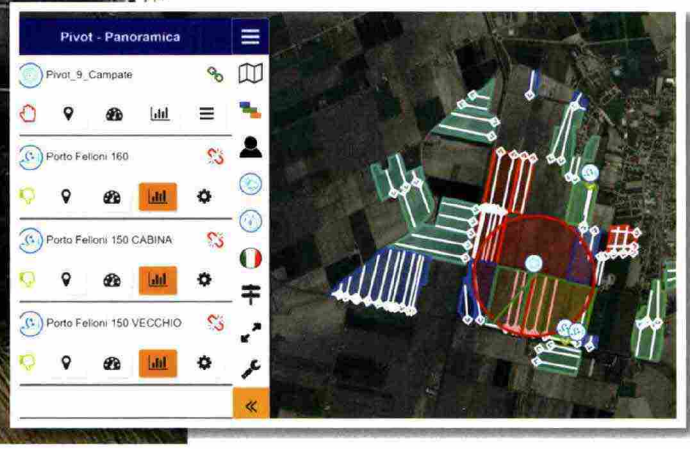
Mondo Agricolo

www.ecostampa.it

ecreto mente

l'emanazione del nuovo decreto di incentivazione della produzione elettrica (decreto FER 2). Anche in questo caso, lo schema proposto non è in linea con le aspettative delle imprese, particolarmente preoccupate per un sistema di incentivazione poco coerente con l'evoluzione dei mercati energetici registrata dal 2020 e con l'aumento delle richieste di accesso all'ultimo bando GSE del 2021.

L'Italia sta investendo nella digestione anaerobica anche per incentivare il carbon farming e la produzione di fertilizzante organico



zione totale o parziale di biometano. L'energia prodotta sarà destinata ai settori terziario e dei trasporti e al riscaldamento/raffrescamento industriale e residenziale. La misura del Piano nazionale di ripresa e resilienza supporterà anche la realizzazione di nuovi impianti a biometano attraverso un contributo del 40% dell'investimento, e con le stesse destinazioni.

Per quanto riguarda gli impianti a biogas a fine incentivo che non potranno riconvertire a biometano, il percorso da intraprendere è collegato a due tipologie: quelli pre 2008, per i quali si attende il decreto da tre anni; e quelli di potenza massima di 1 Mw, per i quali attualmente non sono previste specifiche soluzioni. Inoltre, per gli impianti fino a 300 kW, il settore attende

LA FILIERA HA UN POTENZIALE DI 2,5 MLD MC/ANNO

In Italia sono presenti circa 20.000 operatori nel settore industriale del metano, per un giro di affari di circa 1.700 milioni di euro e con un trend in forte crescita grazie allo sviluppo, negli ultimi anni, del biometano. Sono operativi circa 2.150 impianti di biogas (2.100 gli impianti qualificati dal GSE al 2020), dei quali l'80% realizzati in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.500 MW. Tale capacità produttiva equivale a una produzione di biometano, qualora tali impianti fossero integralmente riconvertiti, superiore a 2,5 miliardi di metri cubi l'anno (su una domanda complessiva di gas naturale che nel 2020 si è attestata a oltre 72 miliardi di metri cubi).

La filiera del biogas-biometano risulta essere uno dei settori a maggiore intensità occupazionale ed ha già favorito la creazione di oltre 6.400 posti di lavoro permanenti.

Secondo una stima elaborata da Federmetano, a fronte dei circa 155 mln di Sm3 di biometano prodotti nel 2020 da 22 impianti attivi sul territorio nazionale (a cui se ne sono aggiunti altri due nel 2021, per un totale di 24 impianti in produzione oggi in Italia) e un consumo di circa 817 mln di Sm3 di CNG nel 2020 (fonte SFBM), la percentuale di biometano utilizzata nei trasporti nel 2020 è stata pari al 19%. Se già oggi il 19% del metano usato in autotrazione è di origine bio, ciò significa che 1/5 dei rifornimenti delle auto a gas naturale in Italia è effettuato con carburante eco-compatibile e che 2,04 miliardi di chilometri ogni anno svengono percorsi a impatto zero. Il biometano - sia compresso sia liquefatto - consente, infatti, una riduzione complessiva delle emissioni di CO_2 che può andare dall'80% fino al 180% rispetto ai carburanti tradizionali, quando si utilizza rispettivamente gas rinnovabile generato da reflui zootecnici o da FORSU.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
150372
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE